

Non più una pubblicazione anonima e sconosciuta alla maggior parte della popolazione. «Il Laboratorio», mensile edito e distribuito dalla Pro Loco di Paternopoli, da questo mese diviene la "rivista del volontariato". Un veicolo per rivalutare e porre in evidenza tutto il mondo del volontariato provinciale, liberando l'opinione pubblica dal preconetto di un volontariato gratuito, povero e precario. Otto pagine, dai colori bianco e verde, stampate su carta lucida, per informare i lettori sui progetti che le associazioni "eroine volontarie" di un ideale, conducono in porto ogni anno. In otto anni, dal 1992 al 2000, lo Stato ha finanziato 384 progetti di volontariato per complessivi 14 miliardi di lire. Il finanziamento medio annuo è salito a 83 milioni, per progetti pubblico-privati di intervento, affidati alla gestione esclusiva del volontariato.

«Queste le cifre di un'espressione di sensibilizzazione verso i bisogni sociali, di cui lo Stato si è fatto interprete e di cui la Pro Loco di Paternopoli si vuole fare portavoce attraverso "Il Laboratorio"- spiega Carmine Bagaglia, presidente della Pro Loco paternese -. Infanzia maltrattata, tossicodipendenza, sfruttamento sessuale ed handicap, tutte realtà di sofferenza, gridi di aiuto, la cui eco risuona in tutta l'Irpinia e i cui sintomi si manifestano proprio grazie all'operato delle associazioni di volontariato operanti sul territorio, che riescono ad avvicinarsi a situazioni familiari e sociali tanto disagiate, quanto impenetrabili»

Aiutare la gente, dunque, a capire quanto sia utile l'azione volontaristica e quanto sia necessario affidare i problemi nelle sue mani: questo lo scopo de «Il Laboratorio». Un messaggio su «carta stampata», un tramite tra associazioni e popolazione, punto d'incontro tra richiesta di aiuto e risposta concreta, che deve arrivare direttamente dalle associazioni interessate.